

Così l'Accrual può semplificare la contabilità finanziaria

Si apre un'opportunità che, se colta, favorirebbe in maniera non trascurabile la realizzazione della riforma

di [Vittorio Boccaletti](#) – QEL 2024.11.12

L'articolo 10, comma 3 del DL 113/2024 impone agli enti locali con più di 5mila abitanti la produzione e la trasmissione, negli schemi di bilancio per l'esercizio 2025, almeno del conto economico di esercizio e dello stato patrimoniale a fine anno, redatti in osservanza dei principi e delle regole del sistema contabile economico - patrimoniale unico, adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 2024. È precisato che questi schemi hanno carattere sperimentale e non sostituiscono quelli previsti dalle disposizioni ora vigenti.

L'articolo 6, comma 1 del DL 155/2024 introduce l'obbligo di adottare, entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, nonostante la vigenza dell'articolo 183, comma 8 del Tuel che già prevede un programma dei pagamenti e pur in presenza di un bilancio di cassa. Si aggiunge che, nel quadro della contabilità accrual, l'Itas 1 comporterà comunque la predisposizione del rendiconto finanziario dei flussi di cassa.

Nel frattempo con l'introduzione della contabilità a base accrual e con il mantenimento di quella finanziaria ai fini autorizzatori si manterrà un regime di doppia contabilità.

Occorre tenere presente che lo sviluppo delle due contabilità, finanziaria ed economico – patrimoniale, non può che essere concomitante, pur in una logica di integrazione in un unico sistema per limitare/evitare la duplicazione delle rilevazioni. In particolare, il pieno rispetto degli Itas implica che la contabilità a base accrual non possa essere derivata, mediante un prospetto di conciliazione, da quella finanziaria o comunque ricostruita a fine esercizio “correggendo” e integrando i dati di quest'ultima. Del resto, solo la diretta tenuta di una contabilità accrual potrà garantire prontamente dati di sufficiente affidabilità per il necessario monitoraggio in corso d'esercizio.

Ciò premesso, si richiedono agli enti locali ulteriori sforzi e nuove attività.

L'articolo 10, comma 9 del DL 113/2024 prevede che per la produzione degli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025 le amministrazioni riclassifichino le voci dei propri piani dei conti secondo le voci del piano dei conti multidimensionale ed effettuino le rettifiche e le integrazioni necessarie all'applicazione dei nuovi criteri di valorizzazione e di rilevazione contabile.

Inoltre, per assicurare una realistica valutazione del patrimonio, occorrerà procedere a una rilevazione straordinaria degli aspetti giuridici e dei valori contabilizzati per verificarne l'aderenza alla realtà.

Emerge a questo punto una questione fondamentale. Il carico e la complessità del lavoro, assegnato alle ragioniere e agli altri apparati coinvolti dalla riforma, rischiano di diventare insostenibili. Non si possono nemmeno ignorare le conseguenze che deriveranno dai limiti posti al turnover del personale dalla proposta di legge finanziaria per l'anno 2025, se saranno mantenuti in sede di conversione di legge.

Si apre però un'opportunità che, se colta, favorirebbe in maniera non trascurabile la realizzazione della riforma. A partire dal DLgs 118/2011, la contabilità finanziaria è stata potenziata, volendo procedere in un percorso indirizzato alla contabilità economico – patrimoniale. Ad esempio, si è prevista la rilevazione delle transazioni da cui non derivano flussi di cassa, si è mirato a circoscrivere i crediti e i debiti grazie anche all'introduzione del fondo pluriennale vincolato, si sono previsti accantonamenti. Sono inoltre state definite specifiche procedure di contabilizzazione per le funzioni tecniche e per la gestione Iva.

La presenza di una contabilità accrual permette di evidenziare molte informazioni ora ricavate dalla contabilità finanziaria, a cominciare dalla puntuale rilevazione dei debiti e dei crediti. Si prospettano dunque significativi spazi di semplificazione della contabilità finanziaria, che potrebbe cessare il ruolo di supplenza utilmente svolto negli ultimi anni e tornare a concentrarsi sui contenuti che le sono naturalmente propri.